

I resti mortali dell'arciprete Nicolò Rusca rientrarono in Italia nel 1845, quando il vescovo di Como Carlo Romanò ottenne l'autorizzazione a trasferirli dalla Svizzera in Valtellina, presso il Santuario della Madonna della Sassella.

Nel 1852, con il nulla osta della Santa Sede, l'urna con le spoglie del Rusca venne trasportata dall'arciprete Antonio Maffei presso la collegiata dei Santi Gervasio e Protasio, dove si trovano ancora oggi.